

Oggi a Montecitorio il varo della «legge di principi»

Camera: concluso il dibattito si vota la disciplina militare

Sullo schema fondamentale del provvedimento si sono avute alcune differenziazioni tra Pci e Psi e all'interno dello stesso gruppo socialista - Intervento del compagno Corallo

ROMA - Conclusa ieri sera la discussione generale, la Camera vota oggi le norme di quella «legge di principi» della disciplina militare che, finalmente, introducendo la Costituzione nelle caserme, dà una voce a chi per definizione, sino ad oggi era «suo obbediente e tacendo morir».

Il provvedimento è stato discusso in un'aula di Montecitorio dove si sono avute alcune differenziazioni tra Pci e Psi e all'interno dello stesso gruppo socialista.

Il compagno Corallo ha parlato a favore del provvedimento, sostenendo l'importanza della disciplina militare e la necessità di una riforma.

Da 300 lavoratori delle FS

Le stazioni di Napoli bloccate per protesta

NAPOLI - Per 5 ore e mezzo i collegamenti da e per il meridione sono stati interrotti ieri a Napoli da trecento lavoratori dello scartamento ferroviario che hanno bloccato gli scambi di Napoli centrale e di Napoli Campi Plegri.

In effetti, aveva replicato il compagno Francesco Martorelli, sostenendo l'importanza della disciplina militare e la necessità di una riforma.

Per gli incarichi arbitrari non autorizzati

Il CSM per un'inchiesta sul procuratore capo di Roma

L'indagine dovrà essere condotta dal ministero di Grazia e Giustizia e dalla Cassazione - Polemica dichiarazione dell'alto magistrato - Ci sarà un giudizio disciplinare?

ROMA - Il Consiglio superiore della magistratura ha deciso di inviare gli atti che riguardano il procuratore della Repubblica di Roma Giovanni De Mattei, al procuratore generale della Cassazione e al ministro di Grazia e Giustizia.



Il procuratore capo De Mattei

Il procuratore capo De Mattei è stato accusato di aver fatto parte di 27 arbitrati, mentre aveva ricevuto l'autorizzazione dal capo dell'ufficio, solo per una sentenza.

Il procuratore capo De Mattei è stato accusato di aver fatto parte di 27 arbitrati, mentre aveva ricevuto l'autorizzazione dal capo dell'ufficio, solo per una sentenza.

È stato accertato che il comportamento tenuto dall'alto magistrato, che possono essere giudicati passibili di procedimento disciplinare.

Il procuratore capo De Mattei è stato accusato di aver fatto parte di 27 arbitrati, mentre aveva ricevuto l'autorizzazione dal capo dell'ufficio, solo per una sentenza.

Il procuratore capo De Mattei è stato accusato di aver fatto parte di 27 arbitrati, mentre aveva ricevuto l'autorizzazione dal capo dell'ufficio, solo per una sentenza.

Feltrinelli

EMILIO ISGRÒ
Marta de Rogatis Johnson, Lire 3.500. Questo sperimen-tatore in più campi torna a-cora a snuovere, a incrinare la dure lastra sopra le pu-pulazioni di un gruppo di ragazzi (filomaccheroni neri, il nesi), senza privilegi. Lire 4.000

LEDDA

Lingua di falce. Una nuova opera di grande intensità coralica scritta dal pastore sardo che è riuscito a riscattarsi dalla sua condizione di emigrato. Lire 3.000

FRANCHI NARRATORI

IL QUINALE DEL RE DI MATTEO Mureddu. Una cronaca di palazzo ironica ma anche malinconica. Lire 3.500

L'ANONIMA DC

Trent'anni di scandali da Fiumino al Quirinale di Quirino Arrese e Massimo Caprara. Leggere come un romanzo le storie che abbiamo vissuto e che stiamo vivendo. Lire 3.500

LAURA CONTI

Vista di Seveso. L'evento straordinario di un disastro di miniatura. In un «vissuto» ricco di commovente amarezza e di una esemplarità del «non fare» in Italia. Lire 3.000

PETROLO E CRISI

Storia e problemi economici di M. Chetelus, J.-M. Chevlier, G. Destanne de Bernis, T.O. Enders, E.R. Fried, E. G. Merzagora. Un libro di grande rigore scientifico nato dal contributo di esperti di fama internazionale. Lire 4.000

LA RINASCITA DEL LEVIATANO

Crisi delle libertà politiche nella Repubblica Federale Tedesca di C.U. Schminck-Gustavus. Introduzione di V. Accatelli. Lire 2.500

IL PARTITO COMUNISTA SOVIETICO 1917/1972

di T.H. Rigby. Una rigorosa analisi cronologica dalla Rivoluzione d'Ottobre ai giorni nostri. Lire 8.000

DIDEROT L'APPELLO AI POSTERI

di A.M. Wilson. Dopo Diderot: gli anni decisivi si con-pletano con questo secondo volume la più articolata biografia di Diderot, del suo scrittore, dell'uomo la cui profezia intellettuale è oggi più che mai viva. Lire 10.000

JERVIS

Il buon educatore. Scritti su gli usi della psichiatria e della psicanalisi. Una maniera di fare scuola che si lega alle passioni politiche e alle nuove idee di questi anni. L. 3.000

GRAMSCI VIVO

Il pensiero di Gramsci. I suoi contemporanei a cura di M. Pausanias Quercioni. Prefazione di G. Fiori. Lire 2.000

SCHNEIDER

Nemico della Costituzione. L'inatteso gonfiarsi del fascio personale dell'ingegner-te Kieff. Nella scorsa anni ma del «Berufsverbot». Lire 1.500

Novità

Novità di libri e riviste.

Inchiesta aperta in un paese ligure

Muore d'aborto a 14 anni: troppo tardi all'ospedale

I familiari affermano che è caduta per le scale - Ma si pensa ad un tentativo clandestino di interrompere la gravidanza

Dal nostro corrispondente

BORDIGHERA - Adriana Fazzini, una ragazza di 14 anni incinta di cinque mesi è deceduta all'ospedale civile di Bordighera in seguito ad un aborto. Spontaneo, procurato? Ai medici dell'ospedale la madre aveva un primo tempo dichiarato che la figlia era caduta dalle scale battendo il ventre. Una tesi che non ha convinto la Procura della Repubblica.

Dal nostro corrispondente

MESSINA - A stampatello, benedetto sul tavolo del soggiorno, ha scritto che tutti i suoi beni dovranno essere venduti per costruire una tomba al cimitero che riunisca in eterno la sua famiglia: quella stessa famiglia che Pietro Cappello, 48 anni, im-piegato amministrativo di un'azienda di edilizia, ha di-strutto lunedì scorso, scagliando nel vuoto, dal balcone di casa al terzo piano pri-mo piano, un secchio di acqua bollente. Cappello ha detto ai vicini di casa: «Rispondetemi di questo mio figlio a Padreterno». Nel foglio non mancano neppure gli accenti alla moglie, «la cara co-codina», e come fatto di me-dicina, che Cappello accusa di essere «una buona ra-gazza, ma dotata di immensa proppoezia e mania di gran-gia». «Aveva forse», ha scritto, «prende le piccole manie di mettere ordine e di essere padrona in giusta misura di casa sua».

Dal nostro corrispondente

Messina, mentre i bambini dormivano, è tutta qui in questo momento di crisi. Cappello ha scritto che tutti i suoi beni dovranno essere venduti per costruire una tomba al cimitero che riunisca in eterno la sua famiglia: quella stessa famiglia che Pietro Cappello, 48 anni, im-piegato amministrativo di un'azienda di edilizia, ha di-strutto lunedì scorso, scagliando nel vuoto, dal balcone di casa al terzo piano pri-mo piano, un secchio di acqua bollente. Cappello ha detto ai vicini di casa: «Rispondetemi di questo mio figlio a Padreterno».

Corrotti alcuni impiegati della Procura

Ambrosio elargì milioni per sfuggire alla cattura

Dalla nostra redazione MILANO - Il nota e discusso miliardario Franco Ambrosio, ex funzionario della Procura della Repubblica, l'avvocato Fernando Rosa e il penalista Giovanni Bovio sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Antonio Pia-si per un clamoroso caso di corruzione e rivelazione di segreto istruttorio emerso a palazzo di Giustizia nel marzo del 1976.

Corrotti alcuni impiegati della Procura

Per questo ha ribadito dal canto suo Corallo non solo il fatto che Corallo, d'accordo con i compagni socialisti, ha l'incarico di affrontare i problemi della riforma e della giustizia militare già in sede di questa legge: una discussione già difficile sarebbe divenuta impossibile, se si fosse tradotta nel blocco di tutte e due le riforme, così come desideravano le forze più conservatrici. Ma la riforma della giustizia militare è necessaria e urgente, ed è il governo non dovesse man-tere l'impegno assunto di essere fedele alla legge di riforma anche in questa materia, saranno i comunisti a farsi carico di questa iniziativa.

Corrotti alcuni impiegati della Procura

Per la verità, il disegno di legge elaborato dal governo rendeva estremamente attuale questo pericolo. Di fronte alla decisione dei compagni socialisti di riproporre la riforma della giustizia militare, si riservammo allora ogni decisione non volendo da una parte perdere l'occasione che ci veniva offerta di giungere rapidamente all'emanazione del nuovo regolamento, ma con-dividendo d'altra parte le preoccupazioni circa le possibilità di uno stravolgimento della legge. Abbiamo quindi lavorato sodo nel comitato ristretto, per costringere il governo e la DC a mutare il loro atteggiamento.

Occorre prevenire agendo sul tessuto sociale e civile

PALERMO - «La prima colpevole è l'opinione pubblica. Pieno quanto si riduce, cioè, al fenomeno della "folia" del singolo, non in-teso come brodatto storico-moderato e come fatto imprevedibile, ma come il manifestarsi di alterazioni imprevedibili della psiche».

Dietro la facciata del benessere una gran sofferenza

Per la seconda volta in pochi giorni un popolo militare è stato sterminato proprio da colui che secondo le tradizioni e secondo una ideologia obsoleta do-vrebbe essere il salvatore della patria e della integrità della famiglia.

Novità

Novità di libri e riviste.